

NON PERDIAMO L'ALLENAMENTO

Per l'arciere cacciatore l'allenamento deve continuare anche a stagione venatoria chiusa. In questo periodo è importante non perdere l'abitudine al tiro e mettere alla prova l'abbigliamento e le attrezzature che verranno usate il prossimo autunno.

L'allenamento riveste un ruolo importante in quello che sarà poi il vero esercizio venatorio. Le abitudini ed i difetti vengono spesso evidenziati nei momenti di maggiore impegno; in una situazione reale, eccitati dalla vicinanza di una preda, le normali cadenze di tiro vengono sconvolte. È importante non farsi cogliere impreparati. Chi vuole impegnarsi seriamente nella caccia con l'arco deve essere condizionato per questa specifica attività. Non basta tirare bene alla targa per sentirsi bowhunters; spesso i buoni «targhetari» non sono altrettanto validi cacciatori, consiglio pertanto a tutti quelli che sono decisi ad usare l'arco, per le loro battute di caccia, di prepararsi seriamente già prima dell'apertura della stagione venatoria.

Usate sempre gli indumenti giusti

Il primo passo è provare già in allenamento lo stesso tipo di abbigliamento e di attrezzatura che userete nei boschi. Valuterete così il loro confort, l'affidabilità e la resa. Succede spesso che la corda dell'arco sbatta contro il petto, a causa di un indumento troppo voluminoso, o contro una manica della giacca a vento rovinando anche il più facile

dei tiri. Una freccia, dopo una simile deviazione di traiettoria, acquista una direzione completamente imprevedibile, facendovi mancare anche un grosso bersaglio a pochi metri di distanza.

Indossate dunque indumenti attillati e se foste costretti ad usare un vestuario particolarmente pesante ed ingombrante, come una giacca a vento, abbiate l'accortezza di portare un paraseno. Se lo desiderate di tessuto mimetico conviene che ve lo facciate da voi in quanto non mi sembra che ce ne siano in commercio ed ovviamente non si può indossarne uno bianco. Personalmente uso un pezzo di spago che faccio passare sotto il braccio dell'arco e che annodo sul petto; in questo modo sono sicuro di non interferire sulla corsa della corda. Per lo stesso motivo l'uso del parabraccio è sempre consigliabile, meglio il tipo con tre elastici ed irrigidito internamente da astine di ferro; se fosse necessario optare per quello lungo.

Anche il particolare che sembra più insignificante può creare inconvenienti. Spesso il solo cambio del guantino è causa di un diverso punto d'impatto, anche se minimo. Un giubbotto troppo stretto può rendervi difficoltoso il movimento di caricamento dell'arco, così come una tuta troppo corta arrestandosi al cavallo vi impedisce di alzare le braccia. Sono cose di cui è bene rendersene conto in anticipo perché possono essere causa di brutte sorprese.

Anche il carico dell'arco va valutato con cura.

Tutti abbiamo la tendenza ad usare archi estremamente potenti che non sono assolutamente necessari per i tipi di caccia che pratichiamo; con 60 libbre si ha ragione di qualsiasi preda europea ed americana. Sono molti quelli che usano tirare archi superiori

alle loro capacità e per caricarli si contorgono e si dimenano nei modi più ridicoli. Queste cose succedono anche alle gare dove simili persone, oltre a dimostrare la loro scarsa conoscenza arcieristica, mettono in pericolo la sicurezza altrui. A caccia poi un movimento troppo pronunciato per caricare l'arco attira l'attenzione del selvatico facendolo fuggire ancora prima che il maldestro arciere giunga in aggancio.

Un altro particolare che vi deve far riflettere sull'arco da usare, è che si tira quasi sempre a muscoli freddi, spesso in condizioni climatiche sfavorevoli. L'arco da 70 libbre, caricato senza sforzo in allenamento, può diventare un muro in una reale condizione di caccia. Certi arcieri usano l'accortezza di impiegare un arco con un carico di 5-10 libbre in meno rispetto a quello usato in allenamento, trovandosi così facilitati.

Punte da caccia dello stesso tipo

L'uso delle punte da caccia richiede una attenzione molto particolare. Un arco non perfettamente tarato scaglia una freccia con le lame da caccia in modo del tutto imprevedibile. Soltanto uno sprovveduto può pensare di montare queste punte al posto delle consuete field ed andare a caccia. Occorre invece provarle lungamente alle diverse distanze e l'arco va tarato in modo particolare per questo uso.

Evitate di mischiare punte di peso differente, anche quelle dello stesso peso ma con disegno differente, perché questo fattore provoca alterazioni di volo e di rendimento. Quando trovate una punta che vi soddisfa adattatela senza intercambiarla con le altre. Il principio più importante



Le gare sono una valida occasione di allenamento per imparare a valutare la distanza dei bersagli secondo le diverse inclinazioni di tiro e nelle condizioni ambientali più varie.

nell'impiego delle punte da caccia è che queste siano perfettamente nuove e mai usate, neppure una sola volta. È vero che certe punte è possibile riaffilarle alla perfezione, ma i tiri sono talmente rari che è meglio usare materiale nuovo. Potrete usare due set di punte uno per l'allenamento e l'altro per la caccia.

Una punta usata anche una sola volta perde il suo sottilissimo filo e invece di dare una rapida morte per emorragia, produce una lacerazione che fa soffrire lungamente dando una morte impietosa.

Anche per le aste dovrete avere la massima cura. Per la caccia scelgo sempre frecce nuove e perfette. Questo perché le lame sulla freccia agiscono da timone ed anche un piccolo difetto nell'asta può pregiudici-

care seriamente il vostro tiro. Anche un'asta nuova, a volte, può creare dei problemi, magari la cocca è stata male incollata, un inserto non è stato applicato perfettamente in linea o può accadere che la freccia non è perfettamente diritta.

Provate con cura le vostre frecce

Perciò prima di affidare le vostre speranze ad una freccia, munitela della vostra punta da allenamento e scoccatela due o tre volte su di un bersaglio a circa 30 m. di distanza; se impatta costantemente il bersaglio, nel punto in cui mirate, significa che è una freccia adatta ad essere usata a caccia. Se invece noterete delle deviazioni di traiettoria vuol dire che ha dei difetti, scartatela quindi senza rimpianti dalla vostra faretra ed usatela per allenarvi con punte field. Vedrete che la stessa freccia impatterà insieme alle altre.

Andando a caccia non commettete l'ingenuità di usare frecce con diametri diversi o di lunghezze differenti ma standardizzate il più possibile la vostra attrezzatura, ogni cambiamento richiede lunghi e tormentati collaudi e la confidenza con gli attrezzi è una sicura chiave di successo.

Anche il modo di allenarsi è fondamentale per una buona riuscita. Il tiro ad un piccolo punto od a un bersaglio a cerchi concentrici va effettuato solo in fase di taratura dell'arco, dei mirini, o per prendere confidenza con l'ancoraggio. Dovrete però ben presto abbandonare questi bersagli perché nessun animale va in giro con uno spot colorato sul mantello. Infatti chi è abituato a tirare ad un piccolo bersaglio messo bene in evidenza, difficilmente riesce a concentrarsi su di una grossa sagoma monocromatica.

I bersagli del tipo di quelli usati nelle gare Fiarc sono molto indicati, così come lo sono quelli tridimensionali. Alcuni bersagli presentano le parti anatomiche dell'animale raffigurato invece del solito spot ovale, ciò è molto più utile perché vi costringe a conoscere ed a mirare ai punti vitali della vostra preda.

Se tirate ad una sagoma mirando al grosso è facile che sbagliate o che effettuiate un brutto tiro. Dovete invece abituarvi a mirare ad un piccolo particolare: il tiro sarà molto più preciso. Un ciuffo di peli, la protuberanza della spalla od una macchia di diverso colore sul mantello sono particolari che vi concentrano nella mira. Più piccolo sarà il punto a cui



mirete minore sarà l'errore. I tiri vanno sempre effettuati da distanze sconosciute e dopo aver effettuato una serie su di un bersaglio spostatelo in modo da cambiare sempre la distanza e l'angolazione. Anche la sponda gioca un ruolo fondamentale nel giudicare la distanza. Un bersaglio posto in mezzo ad un bosco sembrerà più lontano; mentre messo in un luogo aperto sembra sempre più vicino di ciò che è in realtà.

Le gare Fiarc valido allenamento

Le gare Fiarc sono ancora una volta di valido aiuto perché presentano sempre i bersagli nelle posizioni più varie e naturali sempre a distanze sconosciute. La valutazione della distanza è un punto chiave sia in gara che a caccia. Sbagliare una distanza anche di soli 5 o 6 metri porta la freccia fuori dal bersaglio anche se usate archi molto potenti e frecce veloci.

L'uso di un telemetro non è sempre possibile ed è utile solo per chi usa i mirini, la pratica rende molto di più specie nei tiri veloci e vicini. Solo la costante abitudine vi permette di valutare le distanze senza grossi errori, è una questione di istinto più che di metodo. Un bersaglio grande sembra sempre più vicino di un piccolo, perciò se inseguite dei grossi ungulati abituatevi a tirare contro i bersagli di dimensioni simili.

Tiri critici sono quelli effettuati dal basso in alto o dall'alto in basso. Come sapete in questi casi le frecce sembrano avere la tendenza ad andare in alto.

Ciò è dovuto al fatto che valutate la distanza che c'è tra di voi ed il soggetto; ma la distanza di cui bisogna tenere conto è quella tra due assi, quella in linea d'aria. Anche in questo caso il sistema migliore per imparare è dato dalla pratica.

Se disponete di un terreno all'aperto abituatevi a simili bersagli tirando da e sugli alberi, oppure cercando una zona collinare dove i bersagli sono su piani sfalsati naturalmente. Non abituatevi a tirare intere faretre di frecce allo stesso bersaglio e dalla stessa posizione. Imparate a dare la massima importanza alla singola freccia, specie alla prima della giornata. Concentratevi al massimo su questa freccia perché è l'unica che conti veramente.

La prima freccia è quella che conta

È un errore fare le proprie considerazioni di mira e di taratura dei mirini quando oramai i muscoli delle braccia sono caldi e l'ancoraggio si è fatto più consistente o si è agguistato.

Ci sono dei cacciatori che tirano una sola freccia al giorno per essere sicuri di concentrarsi in quell'unico tiro. Parecchi si allenano uno o due giorni alla settimana ed in quei giorni tirano centinaia di frecce; sarebbe invece preferibile tirare magari poche frecce ma tutti i giorni.

Spesso succede che a caccia il selvatico sbuchi da una direzione del tutto imprevedibile costringendovi ad un tiro da una posizione non proprio da manuale. Anche in questi frangenti non fatevi sorprendere; abituatevi a tirare da posizioni insolite, in ginoc-

chio, seduti, in bilico od attorcigliati su voi stessi. Capita di effettuare tiri simili molto più spesso di ciò che si può pensare. Quando la vostra preda è vicina pochi metri il cuore vi batterà all'impazzata, vi sembrerà di non riuscire a tenere ferme braccia e gambe ma è necessario che voi raggiungete il vostro abituale punto di aggancio e che miriate esattamente dove desiderate che la freccia vada.

È molto difficile riuscire a controllarsi in simili condizioni, ma dovete obbligarvi a fare ciò che farà andare la freccia a bersaglio.

Questo, più di ogni altro tiro, deve essere perfetto, uguale in tutto e per tutto ai mille e mille che avete già provato in allenamento. Mantenete la calma e ripetetevi mentalmente tutte le fasi di caricamento, ancoraggio e sgancio.

Calma e sangue freddo elementi essenziali

Spesso le piazzole a tempo delle gare Fiarc costringono gli arcieri ad attrezzarsi procurando quell'accelerazione cardiaca simile all'emozione della caccia; nella fretta spesso si trascurano le fasi per attuare un buon tiro. Imparare a dominarsi in gara è il primo passo per essere più tranquilli a caccia. Partecipate quindi alle gare, non solo perché sono divertenti e sono un momento di piacevole incontro tra le interessanti persone del nostro sport, ma anche perché sono un validissimo aiuto nell'attività venatoria; come era nelle intenzioni di chi le ha ideate. Come dovrà continuare ad essere.

Felix Dazza



SACCHI

SACCHI S.A.S. di E. Sacchi, G. Alberti & C.

20121 Milano - Corso Garibaldi, 113 - Tel. 650.493-650.559

ARCHI - BALESTRE - COLTELLERIA - TREKKING - SURVIVAL - ABBIGLIAMENTO - BORSE - CALZATURE SPORTIVE - TEMPO LIBERO

VASTISSIMO

ASSORTIMENTO DI ARCHI E

BALESTRE DI TUTTE LE

MIGLIORI MARCHE

ALCUNI ESEMPLI (IVA compresa):

Arco Compound Martin Bobcat, allungo 27÷30", potenza reg. 35÷50#	L. 350.000
Arco Compound Hoyt Spectra Lite Hunter allunghi e libbraggi vari	L. 350.000
Arco Compound Pse Nova Due allungo 30÷31" potenza 45÷60#	L. 270.000
Arco Compound Pse Mach 1, mimetico, allungo 30", potenza 45÷60#	L. 320.000
Paglioni 60×60 in materiale sintetico	L. 35.000
Paglioni 80×80 in materiale sintetico	L. 44.000
Frecce Gamegetter complete di punta cad.	L. 8.000
Frecce XX75 mimetiche complete di punta cad.	L. 9.000